



**Un nuovo tassello per
la ricezione europea di**

Luigi Groto

di Barbara Spaggiari

Luigi Groto fu un **modello indiscusso** per i poeti manieristi e barocchi di Spagna e Portogallo

L'aspetto forse più sorprendente messo in luce dalla recente edizione delle *Rime*¹ è la notevole diffusione che può vantare l'opera del Cieco d'Adria, in varie parti d'Europa, tra la fine del '500 e gli inizi del '700. La critica italiana ha continuato, fino a tempi recenti², a rimproverargli un certo provincialismo, indissolubilmente legato alla sua statura locale. Eppure, Luigi Groto fu un modello indiscusso per i poeti manieristi e barocchi di Spagna e Portogallo (Lope de Vega, Góngora, Camões, per limitarsi ai grandi nomi), nonché per i drammaturgi francesi (fra tutti, Molière) e, in particolare, elisabettiani (Shakespeare e Ben Jonson). Le sue *Orationi* furono tradotte

1. *Adria*, Apogeo Editore, 2014.

2. *Luigi Groto e il suo tempo*. Atti del Convegno di Studi (Adria, 27-29 aprile 1984), Rovigo, Minelliana, 1987.